

# Le richieste di ventisei Ordini e la risposta della FNOMCeO

Dal comma 566, alla penalizzazione della professione, dal nuovo Codice Deontologico alla necessità di una legge sull'Atto medico, sono questi, in sintesi, argomenti urgenti e dirimenti per la professione per cui ventisei Presidenti OMCeO hanno inviato una missiva alla FNOMCeO richiedendo la convocazione di un Consiglio Nazionale straordinario. Il Presidente dell'Ordine Roberta Chersevani, ha risposto repentinamente, ribattendo punto per punto

**Simone Matrisciano**

**S**ono 26 i Presidenti di Ordine che hanno firmato la richiesta inviata alla Presidente FNOMCeO **Roberta Chersevani** di convocare urgentemente un Consiglio Nazionale straordinario. "Si tratta di una iniziativa che non ha precedenti" commenta **Roberto Carlo Rossi**, Presidente OMCeO Milano tra i firmatari della missiva: "per la prima volta 26 Ordini alzano la voce per chiedere alla Federazione di schierarsi su temi urgenti: non possiamo più aspettare".

C'è una questione di metodo e molte di merito in questa richiesta: dal rifiuto della penalizzazione della professione medica all'abolizione del comma 566 della Legge di Stabilità, attraversando la palude di un Codice Deontologico che fa ancora storcere il naso a molti professionisti. Ma prima di tutto, gli Ordini chiedono "una maggiore democrazia - continua Rossi - perché abbiamo vissuto un mandato precedente, quello di Bianco, durante il quale le decisioni venivano assunte dai vertici senza un reale coinvolgimento del Consiglio Nazionale. Siamo fiduciosi che ora si possa cambiare mentalità".

Si fa strada la necessità di ridefinire con più chiarezza la professione medica. Ad esempio sul più discusso comma 566 della Legge di Stabilità, "sul quale non c'è stata una chiara presa di posizione da parte dell'ex Presidente Bianco e non ci siamo confrontati adeguatamente a livello federativo", sostiene Rossi. Un confronto invocato su un tema che dovrebbe oliare a dovere la macchina della sanità pubblica, ma che rischia invece di incepparne gli ingranaggi. Come sta avvenendo per il disegno di legge sull'Atto medico, argomento "sul quale tutti dovremmo esprimerci chiaramente e in senso positivo, per dare la possibilità di un futuro alla professione", nota Rossi.

## **▶ In gioco il futuro della professione**

Il tema del futuro della professione medica fa da sfondo ai punti elencati nella lettera. Una professione messa in pericolo, secondo il Presidente meneghino, "anche dalle parole dell'Assessore alla Sanità siciliana Lucia Borsellino, che ritengo molto gravi". Il riferimento è al controverso

emendamento sostenuto dall'Assessore e poi stralciato che avrebbe voluto l'introduzione della responsabilità patrimoniale per i medici in caso di esami inappropriati. "Anche solo l'idea che gli amministratori e i politici possano scaricare le conseguenze delle loro negligenze sui medici - commenta Rossi - è indegno di una società civile e mostra la dichiarata incapacità dei nostri politici di amministrare la cosa pubblica".

Codice Deontologico e prospettive occupazionali dei giovani medici sono altri temi che preoccupano. Il nuovo Codice Deontologico è stato fonte di contestazioni e dibattiti. Redatto e approvato sotto la presidenza Bianco e il coordinamento della Chersevani: "Coordinamento avvenuto purtroppo solo nella prima fase: non è stata coinvolta nelle fasi successive - tiene a precisare Rossi -. Attualmente c'è un Codice diverso per ogni Ordine con l'Italia divisa in due, Ordini che non l'hanno accolto e altri che, turandosi il naso, lo hanno adottato". Molti i punti critici sui quali però "è possibile trovare un accordo - evidenzia il presidente dell'OMCeO di Milano - ma non sull'articolo 3 che inserisce nel Codi-

ce la definizione dell'Atto medico: un'autoreferenzialità inaccettabile per Rossi, in quanto "non è possibile definire che cos'è l'Atto medico: deve farlo un provvedimento che venga dall'esterno".

Ma non è tutto qui. Il "passaggio terribile", così definito da Rossi, riguarda la competenza mediche definite dalla politica: "la deontologia non può essere asservita a un padrone, il medico deve essere libero, indipendente. È la categoria che deve darsi un codice e decidere se adottarlo; è una questione di autodisciplina, uno strumento che dei professionisti si danno per lavorare correttamente", conclude Rossi.

*Last but not least*, il nodo dei giovani. Tema urgente come gli altri, soprattutto adesso che all'orizzonte (non troppo lontani) ci sono i concorsi per il triennio, le specialità e l'accesso alle Scuole di Medicina: "la FNOMCeO deve prendere una posizione chiara e forte anche su questi temi per non ritrovarci nel disastroso macello dell'anno scorso".

## La risposta della FNOMCeO

La risposta ai quesiti posti dai 26 Ordini non si è fatta attendere. Il Presidente della FNOMCeO, Roberta Chersevani, con una missiva ha ribattuto punto per punto quanto portato alla sua attenzione. In particolare ha puntualizzato che il comma 566 è completamente da riscrivere. "Il comma 566 - precisa il presidente della FNOMCeO - si è configurato in un ingombrante cortocircuito normativo e politico, va rivisitato, rifondato su basi giuridiche diverse, con procedure e strumenti diversi; in ogni caso deve avere al centro la tutela degli interessi della persona assistita, nel ri-

spetto delle competenze, dell'autonomia e della responsabilità dei professionisti coinvolti. Il vasto dibattito che si è aperto sui nodi del comma 566 rende indispensabile l'apertura di una fase di incontri e di dialogo, intanto tra le Professioni e le loro rappresentanze sindacali, successivamente tra queste, la Politica e le Istituzioni (...)". E per quanto concerne l'Atto medico sottolinea: "In tale contesto, la prospettiva di legiferare l'Atto Medico è un'opzione che, accanto a evidenti opportunità, manifesta dei rischi elevati, per la sua enorme complessità giuridica e normativa. La questione è sul tavolo e sarebbe sbagliato accettarla o meno solo in base ad assunti ideologici (...)".

### ► Il Codice Deontologico

E per quanto concerne la revisione del Codice Deontologico precisa che pur trattandosi di una materia dinamica, le decisioni della maggioranza vanno rispettate. "Fermo restando che la deontologia è materia di per sé dinamica - scrive Chersevani - vorrei, però, che su di una questione più in generale fossimo chiari. Come avvenuto nel recente passato, ritengo che il Consiglio Nazionale sia il baricentro delle politiche della Federazione; intendo essere garante di un dibattito libero, finalizzato alla ricerca del consenso, possibilmente all'unanimità: se questa non c'è, o non si decide, oppure è il voto democratico a decidere per tutti. L'Assemblea deve essere responsabile nel decidere, e le decisioni assunte vanno rispettate".

### ► I giovani medici

"Sul futuro dei giovani medici - evidenzia Chersevani - grava il peso di

un percorso formativo che rischia di lasciarne per strada migliaia, se non si cambiano le regole. Il mondo della nostra formazione si incontra poco con il mondo del nostro lavoro, che nel frattempo si è ristretto e complicato per l'insieme di fattori diversi: l'allungamento dell'età pensionabile, il blocco del turn over, la precarietà, la riduzione delle reti assistenziali, e anche per quelle politiche di demansionamento-rimansionamento delle competenze professionali che, seguendo una logica economica, vogliono spostare attività e funzioni su fattori produttivi a più basso costo. Questa trama va risolta nella sua complessità e le soluzioni devono guardare a una risposta di sistema coerente e sostenibile. I giovani sono i più deboli tra quelli nel frattempo diventati deboli e l'impegno per la loro dignità umana e professionale è un dovere di tutta la professione, per il futuro stesso della professione".

"Il Presidente e il Comitato Centrale - conclude - avvertono il peso di queste e di tante altre responsabilità (...). Nel nostro programma ci saranno molti Consigli Nazionali a cui farei fatica francamente ad attribuire la qualifica di straordinari e urgenti. Qualora ci fossero all'orizzonte altri concreti sviluppi e la Federazione dovesse essere impegnata a decisioni, mi riservo la convocazione di un Consiglio straordinario urgente, per poter rappresentare il pensiero di tutti".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Roberto Carlo Rossi